

Polo chirurgico potenziato grazie a Zignago Holding

►Inaugurata la recovery room, moderno padiglione per i pazienti appena operati ►Bramezza: «La struttura è di qualità e molti giovani arrivano a imparare»

PORTOGRUARO

Garantire maggior sicurezza ai pazienti, migliorare le performance degli interventi chirurgici e aiutare l'attività dei reparti ordinari. Sono i tre obiettivi della Recovery Room, la nuova struttura annessa al blocco operatorio dell'ospedale di Portogruaro, realizzata in soli 5 mesi grazie alla donazione di 1 milione di euro da parte di Zignago Holding e inaugurata ieri alla presenza, tra gli altri, del presidente della società, Stefano Marzotto, e del commissario dell'Ulss 4, Carlo Bramezza. A spiegare le caratteristiche di questo nuovo servizio il direttore del dipartimento di Area Critica, Fabio Toffoletto, collegato a video dagli ambienti sterili della Recovery Room con i colleghi chirurghi dell'ospedale. «Il blocco operatorio, dove trovano posto macchinari ad alta tecnologia - ha spiegato Toffoletto - è il fulcro di tutto l'ospedale. Se consideriamo che il costo orario di una sala operatoria va dai 1800 ai 2500 euro a seconda del tipo di intervento, è chiaro che tutte le modifiche strutturali che consentono di contrarre al massimo i tempi sono garanzia di efficienza. La Recovery Room, sala del risveglio collegata alle sale operatorie, - ha aggiunto - consente proprio di ottimizzare l'attività, di seguire i pazienti che nella fase post operatoria necessitano di un continuo monitoraggio dei parametri vitali e di alleggerire il carico dei reparti ordinari, che possono così gestire un paziente di rientro da un intervento sveglio e con dolore controllato».

IL NUOVO REPARTO

Si aggiunge alla terapia intensiva da 10 posti letto ed è dotato di 7 letti con monitor per il controllo dei parametri vitali, lampade chirurgiche, ventilatori polmonari, defibrillatori e una

console di controllo. «Eravamo

in piena pandemia, in aprile, - ha raccontato Bramezza - quando ho ricevuto la proposta da parte della famiglia Marzotto di realizzare qualcosa per l'ospedale di Portogruaro. Abbiamo colto subito la disponibilità e ci siamo attivati per realizzare un servizio importante e necessario, che confermasse Portogruaro quale polo chirurgico del Veneto orientale. In questo ospedale, su cui sono stati fatti importanti investimenti come l'acquisizione del robot Da Vinci, stanno arrivando tanti giovani a imparare, a conferma della crescita qualitativa della struttura».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Florio Favero che, oltre ad aver ringraziato l'Ulss e la famiglia Marzotto, ha ricordato «come siano proprio i momenti di crisi che consentono di creare e cogliere le migliori opportunità». Presente alla cerimonia anche la presidente della Quinta Commissione regionale Sanità, Sonia Brescacin. «Da questa giornata - ha detto - esce un messaggio molto positivo, soprattutto per il perio-

do storico che stiamo vivendo».

Il governatore Zaia ha voluto inviare un videomessaggio per ringraziare la famiglia Marzotto.

IL BENEFATTORE

«Solo se si lavora in squadra - ha commentato Stefano Marzotto, ricordando che al progetto hanno creduto da subito la cantina Santa Margherita, la Zignago Vetro e Zignago Power - si possono raggiungere questi obiettivi. Servono i soldi ma servono soprattutto le idee chiare e le persone giuste. Abbiamo dato la nostra disponibilità per fare qualcosa per il territorio e ci hanno presentato un progetto che ci ha subito entusiasmato.

Vedremo se in futuro si potrà fare anche qualcos'altro».

All'ingresso della Recovery Room è stata scoperta una targa intitolata a Vittorio Emanuele e Giannino Marzotto. Significativa anche la frase riportata: «Ricordati di fare e dimentica di aver fatto».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IERI MATTINA L'Ulss 4 ha presentato il nuovo padiglione dell'ospedale di Portogruaro, una recovery room finanziata da **Zignago Holding per ospitare i pazienti subito dopo gli interventi chirurgici** foto Scorteqagna